

GIOVEDÌ 17 MARZO 2022 – FERIA (viola)

Dal Vangelo di Gesù Cristo secondo Luca 16,19-31.

In quel tempo, Gesù disse ai farisei: « C'era un uomo ricco, che vestiva di porpora e di bisso e tutti i giorni banchettava lautamente.

Un mendicante, di nome Lazzaro, giaceva alla sua porta, coperto di piaghe, bramoso di sfamarsi di quello che cadeva dalla mensa del ricco. Perfino i cani venivano a leccare le sue piaghe.

Un giorno il povero morì e fu portato dagli angeli nel seno di Abramo. Morì anche il ricco e fu sepolto.

Stando nell'inferno tra i tormenti, levò gli occhi e vide di lontano Abramo e Lazzaro accanto a lui.

Allora gridando disse: Padre Abramo, abbi pietà di me e manda Lazzaro a intingere nell'acqua la punta del dito e bagnarmi la lingua, perché questa fiamma mi tortura.

Ma Abramo rispose: Figlio, ricordati che hai ricevuto i tuoi beni durante la vita e Lazzaro parimenti i suoi mali; ora invece lui è consolato e tu sei in mezzo ai tormenti.

Per di più, tra noi e voi è stabilito un grande abisso: coloro che di qui vogliono passare da voi non possono, né di costì si può attraversare fino a noi.

E quegli replicò: Allora, padre, ti prego di mandarlo a casa di mio padre, perché ho cinque fratelli. Li ammonisca, perché non vengano anch'essi in questo luogo di tormento.

Ma Abramo rispose: Hanno Mosè e i Profeti; ascoltino loro.

E lui: No, padre Abramo, ma se qualcuno dai morti andrà da loro, si ravvederanno.

Abramo rispose: Se non ascoltano Mosè e i Profeti, neanche se uno risuscitasse dai morti saranno persuasi». Parola del Signore

MEDITAZIONE

San Claudio La Colombière (1641-1682)

gesuita

Riflessioni cristiane

La felicità e i desideri dell'anima

La beatitudine dell'altra vita è la realizzazione di tutti i desideri. La beatitudine di questa vita è l'annientamento di tutti i desideri. (...) I desideri crescono man mano che otteniamo ciò che abbiamo desiderato: il possesso di ciò che abbiamo desiderato alimenta solo i nostri desideri, senza saziare l'anima. L'anima desidera solo questo, perché si persuade, sedotta dai sensi e dalle false opinioni degli uomini, che ciò la soddisferà. Ma vedendo che non è che una goccia d'acqua in un abisso, si rivolge ad altri oggetti che i sensi gli presentano ancora come beni capaci di riempirlo. Il povero ricco chiese solo una goccia d'acqua, era tutto ciò che voleva. Lascio a voi pensare se questo avrebbe placato la sua sete. Non l'avrà. Ma se l'avesse, ecc. Se avessimo la realizzazione di tutti i nostri desideri in questa vita, non penseremmo più all'altro, e così Dio che ci ama agisce diversamente. (...) È in questo mondo che raggiungiamo la vera felicità? Possono i piaceri del mondo, che all'inizio soddisfano, i suoi onori, la sua gloria e le sue ricchezze, che non soddisfano mai, tutti i suoi falsi beni, alcuni dei quali disgustano e altri affamano, che passano tutti come fumo, e il cui uso è sempre disturbato da una miscela di mali infiniti e dalla terribile immagine della morte, dove tutti finiranno, tutto ciò può produrre la vera felicità?